

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

**N. 21 DEL 12 MAGGIO 2015**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ARMONIZZATO 2015/2017 E DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015/2017 (D. LGS N. 118/2011 - D. LGS N. 126/2014)**

Il giorno 12 MAGGIO 2015 alle ore 20:45 nella sala consiliare del Comune di Lugo, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio dell'Unione, previa partecipazione e recapito nei modi di rito, di avviso scritto a tutti i Consiglieri Sigg.ri:

BACCHILEGA LINO  
BAGNARI CHIARA  
BALDINI GIACOMO  
BATTAGLIA MIRTA  
BEDESCHI FEDERIGO  
BELTRAMI LAURA  
CARNEVALI MASCIA  
DE BENEDICTIS LORENZO  
EMILIANI ELENA  
FACCHINI SIMONETTA  
FUZZI FLAVIO  
GARUFFI MARTA  
GHERARDI PAOLO  
GIOVANNINI DAVIDE  
GUERRA DAVIDE  
LACCHINI MIRCO

LANDI LEA  
LAUDINI ROBERTO  
MARCONI ROBERTO  
PASI NICOLA  
PASQUALI IVO  
PIOVACCARI LUCA  
PULA PAOLA  
RICCI PICCILONI ILARIA  
ROSSI ELISA  
SALVATORI RITA  
VALLI ALBERTO  
VALMORI VERONICA  
VERLICCHI SILVANO  
ZACCHERINI EMANUELE  
ZANELLI DANILO

Risultano assenti, al momento dell'adozione della presente deliberazione, i Consiglieri:

BACCHILEGA LINO - FACCHINI SIMONETTA - FUZZI FLAVIO - GIOVANNINI DAVIDE - GUERRA DAVIDE - SALVATORI RITA - VALMORI VERONICA.

Presenti: 24

Assenti: 7

Presiede la Sig.ra BATTAGLIA MIRTA

Assiste il Segretario Generale Dott. MORDENTI MARCO

Fungono da scrutatori: MARCONI ROBERTO - GHERARDI PAOLO - ZACCHERINI EMANUELE

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

La Presidente del Consiglio Mirta Battaglia, dopo l'intervento del Presidente dell'Unione Luca Piovaccari, riportato nella delibera precedente n. 20 adottata in data odierna, cede la parola, per i loro interventi relativi ai punti 2 e 3 dell'odg, ai Consiglieri Silvano Verlicchi, Laura Beltrami, Paola Pula, Paolo Gherardi, Lorenzo De Benedictis e Alberto Valli sotto riportati:

### **Verlicchi Silvano (Capogruppo – Per la Buona Politica)**

Non si può non intervenire...., l'argomento è suggestivo credo che sia anche doveroso da parte di tutti quanti noi di questo Consiglio sia di chi come il sottoscritto appartiene alla minoranza, ma anche da parte della maggioranza partecipare attivamente alla discussione su una proposta di bilancio e di programmazione su ciò che dovremmo determinare, e si determinerà per i prossimi anni. Ora, visto che una discussione l'abbiamo già affrontata in Commissione, ma voglio dire è stata anche una Commissione molto poco partecipata, credo che allora sia utile dire appunto la nostra. Allora, io cercherò di articolare il mio ragionamento con alcuni concetti. Cioè il primo è che siamo appunto nella fase di discussione approvazione dei bilanci in ogni singolo Comune e il Gruppo che rappresentato all'interno di questo dibattito ha anche avanzato una serie di richieste in modo specifico ovviamente all'interno del Consiglio Comunale di Lugo che affronteremo giovedì sera, che è quello che tenere conto di una situazione del tutto particolare, pur con tutte le difficoltà che stiamo vivendo. Che è quella di cercare di contribuire a ridurre il carico fiscale, quindi si parla di Irpef, si parla di Tasi, qui nel documento per altro viene paventato che con ogni probabilità si valuta che, e dall'altro anche di introdurre criteri per ridurre le spese per beni e servizi, e anche una riduzione delle spese per quanto attiene le consulenze esterne e soprattutto anche cercare di recuperare risorse da investire su tutto quanto il fronte della sicurezza. Allora, è chiaro che ci troviamo in una situazione che in virtù della diminuzione dei trasferimenti dello Stato, le rigidità poste dalla legge di stabilità e soprattutto anche dei regolamenti per la stesura dei bilanci rendono difficoltoso tutto quanto e voi l'avete anche ampiamente descritto e lo vediamo, però siamo in un consesso che ha una valenza politica. Credo che sia utile non lasciare passare sotto silenzio anche alcune criticità che gli enti locali stanno subendo anche a fronte di ritardi della politica centrale, o anche di scelte del Governo. Pensiamo a tutta questa storia diciamo così delle province non ancora chiarita, e che in ogni caso pesa sulle spalle dei contribuenti, pensiamo anche a tutto quanto il peso della evasione fiscale e soprattutto anche della corruzione, che sono tutte quante risorse sottratte a che cosa? Alla vita quotidiana delle comunità compresi appunto gli enti locali. Allora, una critica severa nei confronti di questi ritardi dal mio punto di vista è doverosa nei confronti appunto del Governo. E delle forze politiche che risiedono in Parlamento. Perché se tutto quanto il tempo che hanno dedicato al tema della riforma elettorale, lo dedicassero ai temi della lotta alla corruzione e all'evasione fiscale, con ogni probabilità non parleremmo di riduzione di trasferimenti agli enti locali, ma forse di altre cose. Ora questo dal mio punto di vista va detto e rimarcato. Non è certamente responsabilità di alcuno di noi. Ovviamente. Ma cosa voglio dire in buona sostanza? Nell'articolato del documento di programmazione soprattutto perché per questo che voglio soffermarmi ci sono indubbiamente cose direi molto positive, ci sono diciamo così belle enunciazioni, ma credo che l'elemento più critico di fondo che qui voglio sottolineare è la mancanza di concretezza. Voglio dire anche immediata. Voglio dire le intenzioni sono buone, valide, ma voglio dire in una situazione dove, come qui nel nostro territorio stiamo vivendo, di una pesante crisi che mette a dura prova la resistenza di tutti coloro che non trovano lavoro, di imprese e famiglie che sono sempre più schiacciate dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale, e da una burocrazia amministrativa sempre più complessa, lenta e costosa, allora leggo molto volentieri tutti quanti i tentativi di riorganizzazione della macchina amministrativa, tutte quante volte a semplificare le procedure. Ma questo discorsi Signori e Signore da quanti anni ce li sentiamo dire e li ripetiamo? E poco si fa per cercare di semplificare davvero? Ora, questo è un elemento voglio dire sembra persino che non sia cambiato nulla, voglio dire, nel rendiconto del lavoro fatto dall'Unione in questi 4 – 5 anni si sono fatte molte cose, si sono fatti dei convegni sono stati ricordati anche nell'incontro che abbiamo fatto il 20 di aprile, se non sbaglio quando si è fatto una riflessione siamo al giro di boa. Ora, nel 2009 c'è stata la Conferenza Economica, il patto dello sviluppo. Ma da quel giorno ad oggi, è cambiato tutto. Sembra persino che, non voglio dire che non sia cambiato nulla per voi, ma voglio dire molte cose sono cambiate, per cui occorrerebbe a mio modo di pensare ci fosse quindi un elemento di maggior concretezza sul tipo di azione politica intendo dire soprattutto, quindi mi riferisco a una azione politica. Cioè in che senso? Nel senso che in una situazione

dove tu hai una scarsità di risorse pubbliche da impiegare in ogni Comune e dove hai certamente raggiunto un buon risultato dal punto di vista della gestione unificando i servizi e di qui allora in sostanza il valore fondamentale dell'Unione. ma se non si interviene valorizzando le cosiddette eccellenze e puntando sulle eccellenze locali, su chi dobbiamo puntare? Non viene mica nessun altro a risolvere i problemi nostri! Allora le politiche di Governo, è auspicabile che ci sia una ripresa da agganciare, ma quando? E nel frattempo cosa facciamo? Dove ogni anno voglio dire ci trasciniamo dietro le criticità e facciamo forse non a sufficienza intendo dire, non dico che non si fa nulla, che non si faccia a sufficienza per valorizzare le eccellenze locali? Di eccellenze locali ne abbiamo parecchie. Mi riferisco a tutto quanto il tessuto della piccola e media impresa. Mi riferisco all'agricoltura. Quindi a quei fattori che producono ricchezza. Cioè noi io credo che l'azione da svolgere dal punto di vista politico sia quella di dare un grande impulso all'attività imprenditoriale, alle imprese, ma anche all'iniziativa privata. Allora, per dire nel dibattito in Consiglio Comunale e anche sulla stampa, noi abbiamo sostenuto di avviare alcune linee magari anche di contro tendenza che non sono state accettate. Ok! C'è una maggioranza e c'è una minoranza, quindi tutto quanto regolare. Ma perché abbiamo chiesto di ridiscutere le partecipate? Perché abbiamo chiesto di mettere in vendita le azioni HERA? E di rivedere in maniera diversa anche la gestione delle farmacie non affidandole in gestione, ma addirittura anche mettere sul mercato per ricavare risorse da destinare agli investimenti sul territorio. in un territorio che ha bisogno quindi di investimenti. E non di vivere per l'equilibrio di bilancio come prevede naturalmente la legge, di avanzi derivanti dal fatto che non si sono spese le cose per le quali ci si era impegnati. Non può durare! Una situazione di questo genere, non può durare, ecco allora io richiamo la vostra attenzione anche su questi temi, allora per non tenerla troppo lunga cosa intendo dire? La critica di fondo, che desidero così porgere alla vostra attenzione è che si deve fare molto di più e meglio, nell'opera di tessitura e di coinvolgimento di chi? Di tutti quanti quei soggetti che sono portatori di ricchezza. Ad esempio, il tema delle banche non è neanche sfiorato in 73 pagine del D.U.P.. Il coinvolgimento delle banche rispetto a dei progetti operativi e di sostegno, all'attività imprenditoriale, e soprattutto anche per incoraggiare i giovani ad investire su se stessi, non solo per avere il lavoro, ma per dedicarsi anche all'attività imprenditoriale, sono elementi fondamentali questi su cui bisogna secondo me insistere. Mi si dirà, ma c'è il progetto della Lugo, della Bassa Romagna 2020, c'è questo, c'è quest'altro, ma sono cose molto lontane. Poco palpabili. Quando richiamo la concretezza mi riferisco a queste cose, ad esempio, l'Unione sempre allora sul piano diciamo così della politica. Il nostro territorio ha bisogno di investire, per migliorare il patrimonio infrastrutturale, l'assetto urbanistico, l'arredo urbano, le strade, migliorare la qualità della vita, dell'ambiente, elevare il livello di sicurezza e benessere generale dei cittadini creando lavoro, quindi il binomio impresa – lavoro. E allora l'Unione, da questo punto di vista, è un valore, è una carta fondamentale da spendere. Non tanto e solo come funzionalità gestionale dei servizi. Ma soprattutto come veicolo politico, per coagulare attorno a sé tutti i vari portatori di interesse, mi riferisco alle imprese e non solo alle Associazioni di rappresentanza, imprese, la scuola, gli istituti di formazione perché c'è bisogno di investire in formazione, perché le imprese che cercano maestranze hanno bisogno di maestranze formate, Istituti di credito, e con questi lavorare intorno a dei progetti ben precisi. Dall'altro, l'Unione, abbia un ruolo per interagire nei confronti della regione, e nei confronti dei Comuni dei 74 Comuni dell'area vasta della Romagna, per fare che cosa? Per definire qual è o quale potrà essere l'identità e l'anima di un territorio come il nostro all'interno della programmazione regionale. Dobbiamo dirlo noi questo. Non può venire qualcun altro a dirci quello che dobbiamo fare. Altro che discutere e perdonatemi la battuta, Comune Unico sì, Comune Unico no. Qui ci vuole un progetto di crescita del territorio. Se c'è la crescita del territorio è un valore aggiunto anche per tutte le singole comunità. Quello che è richiesto e voi lo rivendicate voi stessi anche nel documento di programmazione, è che ci sia un coinvolgimento sempre più pieno e profondo da parte non solo di tutti quanti i Sindaci, ma io aggiungerei, anche da parte di tutti quanti i Consigli Comunali e di questo Consiglio sulle grandi opere, sui grandi interventi da fare. Queste secondo sarebbero le cose su cui puntare.

Da ultimo. Cito soltanto un qualcosa che in questo ormai anno che ci vede voglio dire? qui a condividere e a confrontarci toccare alcuni punti, perché ho affrontato il tema di puntare alle eccellenze locali. Prendiamone qualcuna. Allora, agricoltura. Se come mi è parso di ascoltare non so o in Commissione o in altra sede, va in porto l'operazione affinché nel nostro territorio anche a seguito del riordino delle province, vanga trasferita o affidata una funzione specifica su questo versante dell'agricoltura, parlo

quindi delle funzioni amministrative, allora io credo che anche in virtù di ciò e in virtù dei finanziamenti europei che vengono destinati allo scopo, bisogna partire dall'agricoltura, collegarci a tutto quanto il settore manifatturiero, agro industriale e alimentare, e anche a quello della ricerca, fare in modo e la ridico come l'ho detta anche nel momento in cui ci insediammo, la vocazione al naturale, ideale, l'anima, l'identità di un territorio come il nostro è quello di un distretto dell'alimentazione della salute e del buon vivere. Quindi la caratteristica del dare a questo territorio dovrebbe essere questa secondo me, perché ci sono tutti quanti gli ingredienti e tutte quante le condizioni per poterlo realizzare. Hai la disponibilità delle imprese, hai una unitarietà culturale che è rappresentata dall'Unione dei Comuni. E hai soprattutto i soggetti capaci di investire e capaci anche di fare quella promozione territoriale in Europa e nel mondo essendo imprese che esportano in tutto il mondo, che magari noi da soli come istituzione non riusciamo a fare. Perché voglio dire il nostro orizzonte è molto più limitato rispetto a questi, ma se ci mettiamo il nostro impegno, unitamente al loro, può darsi invece che unendo le forze ora un qualche risultato in più si raggiunge è questo salto culturale che io chiederei e chiedo con insistenza a chi ci governa e qui ci amministra, perché sia chi è al Governo e sia chi è all'opposizione, a ciascuno di noi è richiesto di dare il meglio di noi stessi sulle cose. Poi magari ci possiamo anche dividere.

Io non voterò a favore di questa manovra. Ma non per un atteggiamento di ostilità nei confronti di persone come voi che state dando l'anima. E state facendo molto, ma il senso che voglio dare a questo ragionamento è che possa servire come riflessione critica, come stimolo, e come pungolo anche a fare di più e meglio. E quando magari, ci sarà il momento di decidere sulle cose concrete, a seconda di come sarà l'approccio a quel punto è chiaro che valuterò anche il mio atteggiamento. Rispetto ai risultati che si intende conseguire. Ma se si continua con un andazzo e perdonatemi e concludo come quello che adesso mi è parso di ascoltare anche quando abbiamo affrontato il tema della sanità prima, ma noi sono mesi che abbiamo chiesto di discutere non l'atto aziendale, di discutere sulle prospettive di questo settore che dal mio punto di vista non è un settore da tagliare, ma un investimento, perché dietro a tutto quanto il settore della sanità c'è tecnologia, c'è formazione, c'è investimento puro. Oggi giorno voglio dire con l'apertura delle frontiere anche sui termini sanitari, la mobilità sanitaria, quei servizi sanitari che andranno meglio avranno l'opportunità e la possibilità di avere pazienti che vengono da lontano, o viceversa. Noi abbiamo la fortuna di essere in un territorio la Romagna che ha tante virtù. E quindi è un investimento questo, non una spesa e allora certo discuteremo quando è il momento, ma avrei preferito discutere ancor prima che fosse approvato l'atto aziendale, perché discutere quando l'atto aziendale è già stato approvato, saremo chiamati soltanto ad ascoltare. Può piacere o non piacere, ma viene meno una funzione partecipativa che io ritengo che un consesso come il nostro debba avere, proprio per crescere, perché il coinvolgimento di chi come noi è in un Consiglio è che devi esser dal mio punto di vista coinvolto fin dalla fase che presiede alla decisione e non viceversa. Quindi questo è la critica di fondo che non è la prima volta, ma che faccio in occasione appunto della discussione sia sul bilancio, sia sul documento di programmazione, per cui consideriamola anche una dichiarazione di voto. Ecco, anche per accelerare i tempi.

### **Beltrami Laura (Capogruppo – Lista Civica per Alfonsine)**

Dirò qualcosa molto brevemente di osservazioni che Lista per Alfonsine ha fatto su questo bilancio di previsione. Dunque non parliamo assolutamente di numeri, ma parliamo dei contenuti. Dunque la nostra preoccupazione maggiore la prospettiva che per il 2016 ci sia la necessità di rivedere le detrazioni su Imu e Tasi. Un altro elemento che lascia molti dubbi è quello relativo ai servizi educativi per i quali è stata prospettata la necessità di definire una diversa modalità di gestione. Un'ulteriore esternalizzazione. Ormai sembra che quasi tutti i Comuni d'Italia purtroppo l'andazzo sia questo. Una cosa inoltre che ci preoccupa parecchio è l'omogenizzazione delle rette e delle mense degli asili nido e delle materne. Anche se questo avverrà con uno scaglionamento di tre anni. Noi tempo fa avevamo chiesto qual'era la cifra diciamo così degli insoluti per quanto riguarda il Comune di Alfonsine e abbiamo visto che cominciavano ad esser cifre abbastanza importanti. Ci chiediamo se aumentando le rette con le famiglie che sono sempre più in difficoltà finanziaria il risultato che otteniamo è solo quello di aumentare appunto gli insoluti. Poi, una cosa che abbiamo notato è che abbiamo riferito al 2012, fu presentato un progetto per recuperare soldi dalla lotta all'evasione fiscale. Se non abbiamo letto male, se non abbiamo interpretato male sembra che abbiano portato in cassa solo 5.000 euro, non è proprio una cifra esaltante. Il risultato è deludente, si

intende proseguire e compiere altre azioni per riuscire a recuperare qualcosa in più dall'evasione fiscale? Dunque siamo consapevoli delle difficoltà in cui versano gli enti locali, a seguito del taglio dei trasferimenti del Governo. Siamo fortemente preoccupati per quanto riguarda l'imposizione locale, Imu, Tasi, Tari, addizionale Irpef che oggi sono un vero e proprio macigno per le imprese del territorio dell'Unione. Ci aspettavamo nel bilancio di previsione del 2015 un alleggerimento della pressione impositiva, invece da quanto riusciamo a leggere dal documento, nutriamo forti timori per quanto potrà accadere a partire dal 2016 quando si prospettano tagli consorzi e fidi e dei fondi per la sicurezza. Per le imprese del nostro territorio, sono veicolo di sviluppo anche la sburocratizzazione degli enti, i piani urbanistici, gli interventi sull'efficientamento energetico e tutti gli strumenti di programmazione come il piano di ambito ed il Rue. Dunque alla formazione dei progetti per il futuro riteniamo basilare l'intervento delle imprese nella costruzione comune di percorsi e non solo nella condivisione finale. Questo bilancio ci ha un po' parecchio deluso, non un po'. Sebbene gli amministratori siano consapevoli delle difficoltà cui si andrà incontro a partire dal 2016, e sembra che si sia ancora nella fase, stiamo a vedere cosa succede, non ci sia molta attivazione per vedere come tamponare, come risolvere questa futura mancanza di fondi da parte dello Stato. Quindi siamo fortemente in ritardo per un disegno strategico di crescita e di sviluppo del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Crescita e sviluppo che significano occupazione, Irpef pagata e quindi risorse per gli enti locali.

Per queste motivazioni il voto della Lista per Alfonsine è un voto negativo, con questo termine. Grazie.

### **Pula Paola (Sindaco di Conselice - delegato in materia di agricoltura)**

Faccio un intervento visto che sono stata stimolata dall'intervento del Capogruppo Verlicchi che mette in risalto, come dire, la mancanza di visione strategica nei contenuti di questo bilancio soprattutto in termini di attrattività e di come dire? di spinta propulsiva a fianco del sistema delle imprese, per arrivare ad ottenere una inversione di rotta e agganciare, la ripresa economica che ci auguriamo sia davvero imminente. Un po' per passione, un po' per competenza, mi è sempre piaciuto occuparmi di agricoltura, noi riteniamo che l'agricoltura sia un settore in cui l'Unione può giocare un ruolo strategico. Lo può giocare perché nel riassetto istituzionale questa funzione che sicuramente verrà avocata alla Regione quindi troverà un assetto diverso rispetto alla legge delega che prevedeva faceva perno prima sulla gestione in capo alle province, quindi il primo passo fondamentale che noi abbiamo già prodotto quindi già una cosa, un atto concreto che abbiamo prodotto sul territorio è di riuscire a mantenere sul nostro territorio della Bassa Romagna lo sportello agricolo che rischiava di essere per ovvie ragioni riorganizzative, portato e trasferito a Ravenna. È una operazione che abbiamo fatto convinti che questa può esser la preconditione per giocare un ruolo nella strategia futura di riorganizzazione della funzione, e pensiamo che questo sappia di strategia, cioè riuscirà a in qualche modo a Governare e avere sul territorio la gestione diciamo di quelle che sono le competenze in termini agricolo che significa sostanzialmente gestione del PSR è il volano strategico e attrattivo per il settore agricolo. Vi ricordo che il PSR è appena stato sostanzialmente approvato dalla Unione Europea quindi si tratta di un milione e cento novanta di euro e quindi di risorse per la nostra Regione e le parole chiave sono quelle della competitività, dell'ambiente, dei giovani del lavoro, ma anche per esempio della banda larga nelle zone rurali, e qui la scommessa è non tanto di esser protagonisti di questo PSR ma di esser davvero de facilitatori per quanto riguarda il sistema delle imprese agricole nel poter esser pronti a intervenire ed avere queste risorse che sono indispensabili per una riammodernamento del settore e anche per una riorganizzazione di filiere che sono necessariamente come dire? indispensabili in comparti come il nostro dove per esempio l'orto frutta sta nettamente segnando il passo. Questo poi è evidentemente agganciato al sistema agro industriale che è forte in questo territorio, quindi io credo che per completezza di identità e di strategia come dire? la stiamo già mettendo in pista a piccoli passi, ma significativi, quindi come dire? questo pezzetto di Unione trasferendo, fornendo l'opportunità di avere lo sportello ospitato nel Comune di Bagnacavallo, nei locali del Comune è una opportunità vera che forniamo per le nostre imprese, quindi volevo dare questo specificare questo intervento che sarà anche poca cosa, senza tanti come dire? trombe, però voglio dire? è nel solco di quella concretezza che in qualche modo ci richiamava il Consigliere Verlicchi. Grazie.

### **Gherardi Paolo (Capogruppo – Lista Civica X Massa)**

Io colgo molto negativamente l'annuncio che il prossimo anno aumenterà la Tasi sulla prima casa, leggo nel Dup che gli effetti negativi nel caso di trasferimenti, faranno sì che si possa ipotizzare o si possa ipotizzare una serie di tagli sulle spese dei Comuni oltre la possibilità di ritoccare in aumento la Tasi sulla prima casa. Giudico negativamente perché come tasse siamo già a un livello fin troppo elevato, e giudico negativamente perché penso che l'iniziativa di aumentare la tassa sulla prima casa non la debba prendere l'Unione, la debbono prendere i singoli Comuni, in funzione di un eventuale il prossimo anno ulteriore taglio, che speriamo non ci sia da parte di trasferimenti statali, ogni Comune dovrà poter reagire come crede, c'è chi potrà aumentare l'Imu sulla prima casa, c'è chi potrà tagliare qualche servizio, c'è chi potrà aumentare l'Irpef se può farlo, ma non tocca all'Unione dire che il prossimo anno se caleranno i trasferimenti statali nell'Unione aumenterà la tassa sulla prima casa. Toccherà a ogni singolo Comune mettere in campo le iniziative che ritiene opportuno per intervenire in questo elemento, per cui, colgo negativamente un approccio del genere, va nella direzione diversa da quella che io auspico per un futuro riesame critico dell'Unione, cioè la possibilità di lasciare ai singoli Comuni flessibilità nell'azione. In particolare in questo caso, per cui ripeto, non capisco come possa essere che sia il D.U.P. dell'Unione che ipotizza per il prossimo anno l'aumento della Tasi sulla prima casa dei singoli Comuni.

### **De Benedictis Lorenzo (Capogruppo Partito Democratico)**

Come ricordato più volte in questo Consiglio, nei singoli Consigli Comunali, nei Documenti Unici Programmatici, le manovre contenute in questo bilancio sono strettamente correlate alle singole manovre messe in atto dalle singole Amministrazioni che compongono l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Nonostante il Comune continui ad essere un punto di riferimento per cittadini e imprese, l'Unione frutto di una corretta visione è riuscita ad essere la risposta a tutta quella serie di tagli della finanza locale programmati nelle ultime manovre finanziarie che ancora oggi si traducono in un calo di risorse consistenti per i nostri Comuni. La legge di stabilità attuale prevede un taglio di risorse molto consistenti. E quindi necessario si sente? Sì, ...*[voci incomprensibili dal pubblico]*.. essere consapevoli degli effetti negativi che potrebbero ripercuotersi sulla nostra comunità. In questi anni l'Unione ha creato economie di scala, razionalizzando le spese ha permesso di intercettare maggiori entrate. Il superamento delle attuali province previste dalla riforma Del Rio comporterà la necessità di farsi carico di ulteriori funzioni. Occorrerà procedere ad una revisione dell'impianto organizzativo in un'ottica che consenta una riduzione della spesa, senza compromettere la qualità dei servizi, ed il rapporto territorio – utente e servizio pur in un quadro ancora incerto la Regione Emilia Romagna ha assunto precisi orientamenti che vedrà fortemente accresciuto il ruolo delle Unioni Comunali coordinate in aree vaste, questo per me come per tanti altri colleghi è il primo bilancio che mi trovo e che ci troviamo ad affrontare, discutere, e votare dopo il passaggio di consegne rispetto alle Amministrazioni precedenti. Un bilancio però che come caratteristica comune ha quella di trovarsi ancora in una situazione economica incerta, e difficile. Una fase storica che non accenna a terminare, e senza dubbio questo incide sul contesto dove ci apprestiamo a discutere e approvare il bilancio. L'attenzione alle esigenze delle persone dovrà restare molto alta, per non compromettere il patrimonio di coesione sociale che ci distingue. Le previsioni di crescita, inflazione, disoccupazione, deficit, debito e bilancio dei pagamenti, come ricordava il Dup sono state riviste nei primi mesi del 2015 in senso positivo. Attualmente infatti, è abbastanza condivisa l'opinione secondo cui nell'anno corrente si dovrebbe avviare una moderata ripresa che metterà fine a questa fase storica. Anche se il 2014 ha fatto emergere una situazione tutt'altro che positiva, nell'ultimo trimestre il potere di acquisto è diminuito pur aumentando in comparazione con l'anno precedente. Il ritorno ai livelli preclusi richiederà sicuramente molti anni, considerando che il Pil del 2015 sarà ancora lontano rispetto al 2007, rispetto a quei 7 punti di differenza. Si è parlato addirittura di deflazione, dopo anni che nessuno sentiva più ricordare questa parola, che nell'immediato, può portare benefici al consumatore, nel lungo periodo porta allo stallo economico. Per evitare infatti questo scenario, la banca centrale europea, ha previsto e avviato il relativo piano di salvaguardia. Si aggiunge anche la necessità del rispetto dei parametri previsti dall'Unione Europea per inciso.

Nel complesso comunque le misure portate avanti dal Governo, nonostante la legge di stabilità che ricordava Verlicchi, che comunque c'è da ricordare, almeno io come mero studente di giurisprudenza ricordo che una stabilità di Governo senza dubbi si ripercuote economicamente anche direttamente sui cittadini. Però nel compenso le misure portate avanti dal Governo, come ad esempio il sostegno alle famiglie, al riduzione del cuneo fiscale, dovrebbero avere un impatto positivo sul Pil nel biennio 2015 – 2016, ricordo anche che il 6 di marzo è entrato in vigore il provvedimento per far ripartire il mercato del lavoro e anche se ad oggi è difficile fare una valutazione sui suoi effetti anche se notizia di questa mattina un aumento di contratti a tempo indeterminato. Comunque le percentuali di disoccupazione rimangono molto alte, anche se il dato che fa emergere criticità è il dato di occupazione. Anche se basta raffrontarsi con qualsiasi persona della società per rendersi conto della reale situazione in cui ci troviamo a vivere. La combinazione di questi elementi rende evidente l'impossibilità di un ritorno a periodi precedenti. L'ente pubblico dovrà quindi assumere un ruolo più attivo nel canalizzare tutte le risorse di cui dispone il territorio in cui è collocato valorizzando in sé il rapporto con gli altri territori. È essenziale che sappia fare emergere la potenzialità, latenti e costruire relazioni cooperative tra tutti i soggetti. Da qui deve partire una domanda la stessa domanda che ho posto ieri in relazione al mio Comune di appartenenza, ma che si riflette inevitabilmente in questo contesto: cosa dovrebbero fare le Amministrazioni in questo momento? Programmare senza avere la certezza di risorse disponibili è notevolmente difficile. Gli enti locali sono in sofferenza e di certo i bilanci dei Comuni dovrebbero avvalersi di risorse certe e in aumento per fronteggiare i bisogni crescenti dei cittadini. L'Unione dei Comuni continua ad erogare i propri servizi ai cittadini sia in termini quantitativi, che in termini qualitativi, pur con le economie dettate dalla situazione contingente con l'obiettivo di non abbassare la guardia. I Sindaci dei Comuni della Bassa Romagna sono riusciti a dare una visione di strategia complessiva. La scelta di non aumentare l'imposizione fiscale, il mantenimento dei servizi, è una precisa volontà per il sostegno di coloro cittadini e imprese che in questo momento sorbiscono gli effetti negativi descritti precedentemente. Siamo consapevoli che i bilanci sono in equilibrio grazie ad avanzi, mentre le annualità 2016 e 2017 saranno in forte sofferenza ipotizzando anche una serie di tagli della spesa oltre alla possibilità di ritoccare in aumento la Tasi, sulla prima casa. Possibilità che ci auguriamo possa essere scongiurata o tutto al più perseguita solo dopo avere esperito tutte le possibili razionalizzazioni senza intaccare il sistema di welfare. Investire in nuove opere e in manutenzione, che riescano anche ad intercettare anche quei contributi di enti pubblici o di privati in questa fase fondamentale per mantenere il decoro delle nostre comunità. Per valorizzare il patrimonio pubblico, per sostenere la crescita del paese e dello sviluppo. Significa mantenere alto il livello di vivibilità delle nostre comunità, salvaguardare e difendere gli elementi identitari che sono il perno fondamentale dell'idea stessa di comunità. Significa sostenere il lavoro occupazione, significa salvaguardare il patrimonio e i servizi, che altrimenti comporterebbero maggiori costi in futuro. Significa rendere le nostre città più sicure e attraenti. Significa contribuire a difendere la qualità e la sostenibilità dello sviluppo e delle crescita. Per questa ragione il Gruppo del Partito Democratico esprimerà un voto favorevole al bilancio.

### **Valli Alberto (Capogruppo - Lista Civica Vivi Bagnara)**

Vivi Bagnara sicuramente ha apprezzato anche il lavoro che è stato fatto dalla Giunta e affrontare questo testo in questa situazione, in questo contesto economico così difficile, sicuramente non è stato semplice, come anche è stato osservato purtroppo anche dallo Stato Centrale, la sede centrale, non arrivano delle indicazioni sempre molto chiare per poter procedere con le tempistiche giuste.

E quindi approviamo sicuramente votiamo questo nuovo provvedimento, ma vorrei anche fare alcune osservazioni che riguardano soprattutto il discorso dell'agricoltura, cioè io quando sento parlare di agricoltura dai politici comincio a capire perché l'agricoltura è in caduta libera, perché veramente non prendiamo mai la questione dalla parte giusta. Certo, lo sportello agricolo è una cosa importante, serve perché è un servizio, ma non può essere l'unico strumento per pensare di frenare la caduta libera che abbiamo sull'agricoltura, noi abbiamo perso due mila ettari di peschi probabilmente qualcosa si fa di reimpianti, ma sono 4 – 5 mila persone in meno che lavorano. Se la Regione ha stanziato 22.000.000 di euro per la cassa integrazione l'anno scorso, probabilmente con qualche milione, forse potevamo salvare qualche centinaia di posti di lavoro in più, quindi io credo che la nostra agricoltura ha dei problemi grossi

strutturali, questa è la cosa più importante. È andata male la pesca l'anno scorso, forse quest'anno ce ne sono meno, forse costerà un po' di più, ma attenzione il prossimo settore che andrà in crisi sarà la viticoltura. La nostra viticoltura di pianura perché dalla Spagna arrivano le navi una dietro l'altra perché producono quantità enormi non hanno tutti gli impicci e i paletti che abbiamo noi, qui nella nostra agricoltura, dall'anno prossimo i produttori saranno ancora diciamo così ancora più in difficoltà a produrre perché il disciplinare regionale comporterà ulteriori costi, ulteriori spese di più l'altra cosa assurda che tutti gli orti famigliari praticamente saranno fuori legge, perché non si potrà più impiegare niente, dallo zolfo al rame né niente, solo prodotti diluiti, che costeranno dalle dieci alle venti volte in più, quindi io credo che bisogna effettivamente, altro che sportello, qui piuttosto di fare un intervento molto grosso perché altrimenti le multinazionali dell'agro alimentare si prendono tutto.

La Presidente del Consiglio Mirta Battaglia, non essendoci altre richieste di intervento, cede la parola al Presidente Luca Piovaccari .

### **Piovaccari Luca (Presidente dell'Unione)**

Si alcune riflessioni naturalmente l'impianto del bilancio di previsione l'abbiamo presentato ampiamente durante lo scorso Consiglio e nei fatti diciamo che è confermato pur con alcune integrazioni correzioni nel documento che questa sera è sottoposto al Consiglio credo che sia opportuno comunque ricordare come ha fatto anche il Capogruppo De Benedectis l'estrema incertezza con la quale noi ci dobbiamo misurare per costruire i nostri bilanci, sia nei Comuni e di conseguenza anche all'interno dell'Unione, perché non a caso noi andiamo ad approvare un bilancio di previsione al 12 di maggio. Che naturalmente già questo la dice lunga su cosa vuol dire e quanto è difficile programmare l'attività all'interno di una Pubblica Amministrazione quando il bilancio di previsione lo fai quasi a metà dell'anno in corso, quindi sappiamo che le incertezze derivano anche dalle manovre che vengono fatte a livello nazionale, ma anche da quello che veniva ricordato da Verlicchi, cioè l'estrema incertezza sul riordino istituzionale, quindi su quella che sarà il futuro ruolo delle Unioni nel nuovo assetto che si delinea nei prossimi mesi, senza dimenticare la criticità che stanno vivendo le provincie e che inevitabilmente si riverbera anche sui nostri territori, come sapete anche molto semplicemente in termini di manutenzione del patrimonio. Lo vediamo tutti i giorni le difficoltà con le quali si deve confrontare anche la provincia per riuscire a rispondere a queste esigenze, quindi non va mai dimenticato questo. Quando si fa un bilancio di questo tipo e soprattutto un bilancio pluriennale, già facciamo fatica a prevedere cosa succederà in quest'anno, e figuriamoci se possiamo avere la possibilità di programmare il 2016 o il 2017, ed è per questo che rispetto alle preoccupazioni che venivano manifestate qui rispetto alle possibili manovre di salvaguardia come le abbiamo chiamate, quindi interventi eventuali sulla tassazione fiscale, sull'imposizione fiscale, sono tutte eventualmente anche ulteriori razionalizzazioni della macchina dell'Unione, come si diceva lavoreremo in quest'anno per far che si che queste operazioni non vengano fatte, quindi ad oggi io mi concentrerei il più possibile sul 2015 che è già molto complicato cercando anche di vedere quelli che sono gli aspetti positivi. In un momento di così grave incertezza e comunque ancora di crisi profonda, riuscire a mantenere il livello dei servizi credo sia già un risultato molto importante perché quando noi abbiamo un sistema di welfare così capillare di qualità e riconosciuto dai nostri cittadini, dai nostri utenti e riusciamo a confermare questi numeri, credo che già facciamo una operazione importante, perché quando parliamo di competitività di un territorio, un bel pezzo di questa competitività si misura nella possibilità di dare una mano a chi è in difficoltà e ce ne sono ancora molti, alle imprese in difficoltà ma anche ai cittadini che soffrono per la perdita del lavoro e per una serie di difficoltà che si collegano poi anche a questa crisi e riuscire a dare queste risposte credo che sia altrettanto importante, così come dare sostegno alle imprese, perché se non teniamo insieme questi due aspetti difficilmente possiamo pensare di intercettare questi piccoli segnali di ripresa che sicuramente all'orizzonte si vedono ed essere quindi in grado di metterli a valore anche nei nostri territori. E quando si parla di politiche di sviluppo noi le abbiamo declinate sui tre assi che li abbiamo detti più volte qui, il tema dell'energia, il tema della promozione territoriale sul quale già ci stiamo muovendo, io penso per esempio alla presenza che l'Unione dei Comuni avrà all'interno dell'Expò che è una vetrina estremamente importante. Il nostro progetto ha vinto nell'ambito appunto della piazzetta che mette a disposizione la Regione Emilia Romagna all'interno dell'Expò e quindi

saremo presenti per raccontare il nostro territorio e sarà anche una opportunità per le imprese per poter in qualche modo agganciarsi a questo percorso. Sul tema dell'innovazione, in qualche modo della burocrazia che è stata richiamata in più interventi, come sapete abbiamo aperto un tavolo con le imprese, con le organizzazioni dei professionisti per cercare di capire concretamente e qui questo è molto operativo, cercare di capire su alcuni percorsi burocratici amministrativi, mettendo insieme non solo l'Unione, ma anche tutti gli altri enti che sono chiamati ad intervenire su questi processi delle azioni concrete per semplificarle in termini di tempi ma anche in termini appunto di modalità di accesso a questi servizi.

Rispetto invece al tema del credito che veniva in qualche modo sollecitato dal Consigliere Verlicchi, voglio ricordare che da una parte noi abbiamo rinnovato, questo a livello provinciale, l'accordo con gli istituti di credito per appunto finanziamenti alle imprese e questo naturalmente è un elemento che va nella direzione di dare una mano alle imprese che vogliono investire, e non va dimenticato perché purtroppo, noi diamo tutto per scontato, ma quando si confermano 230.000 euro per i consorzi fidi che sappiamo quanto sia importante questo strumento soprattutto per le piccole imprese per potere avere appunto la possibilità di accedere a piccoli crediti, quindi la possibilità di potere da una parte mantenere la propria attività imprenditoriale se possibile investire anche sul futuro, sono credo operazioni che vanno nella direzione in qualche modo di tenere come tessuto economico produttivo e sociale e appunto provare a cavalcare in qualche modo questi piccoli segnali di ripresa.

Per quanto riguarda il discorso dell'agricoltura, sappiamo bene che gli enti locali ad oggi i Comuni, le Unioni non hanno competenze dirette su questo tema. Quello che in qualche modo voleva far presente Paola Pula con il suo intervento è che nel momento in cui l'Unione dei Comuni si candida ad ospitare un servizio importante, come quello dello sportello agricoltura nelle proprie sedi, come dire? abbiamo le carte in regola, un domani nel momento in cui questi servizi dovranno esser in qualche modo ridistribuiti nell'ambito delle nuove competenze degli enti locali, credo che ci possiamo giocare le nostre carte per poter avere un ruolo che adesso non abbiamo, che adesso ha la provincia e come sapete per molte cose o la Regione anche rispetto alla possibilità di incidere rispetto alle politiche agricole.

Sulla sanità mi permetto un semplice battuta, l'atto aziendale è un atto di competenza dell'azienda Usi, è un atto come dire? chiamiamolo così di cornice ed è di competenza prima di tutto del direttore generale, della direzione generale. Su questo siamo stati coinvolti come Sindaci, all'interno della Conferenza Territoriale abbiamo dato i nostri se vogliamo suggerimenti, i nostri stimoli rispetto a come pensiamo che debba essere qualche modo costruito questo importante progetto dell'Azienda Unica, il vero banco di prova che avremmo tutti come amministratori, come portatori di interesse nei prossimi mesi, è sicuramente la costruzione del PAI, del Piano Attuativo Locale, quello sarà il vero strumento di programmazione dei servizi e delle risorse sui territori sul quale dovremo misurarci ed è lì che in qualche modo ci sarà la possibilità di costruire concretamente il futuro di questa azienda, che anche questa rappresenta una scommessa importante sul territorio dell'area vasta, nell'area vasta romagnola. Quando Gherardi dice "sono i Comuni che devono alzare o meno le tasse" naturalmente questo è vero, infatti è nei bilanci dei Comuni, credo che però sia utile e importante che l'Unione possa avere e debba avere un coordinamento rispetto alle politiche fiscali che si sviluppano sul proprio territorio, quindi un coordinamento di queste politiche, naturalmente non toglie autonomia ai singoli territori ma credo che all'interno del documento unico di programmazione dell'Unione qualcosa su questo era giusto dire come abbiamo cercato di fare. Rispetto alle preoccupazioni sui servizi educativi, dopo entreremo più nel merito, quindi credo che si vedrà come queste preoccupazioni non hanno ragione di esserci anche perché noi adesso stiamo per costruire una gara importante, che va nella direzione da una parte di mantenere il livello qualitativo di questi servizi, dall'altro quello di provare anche in qualche modo a sperimentare delle forme più flessibili, delle risposte anche diverse ai bisogni che cambiano delle famiglie anche rispetto ai servizi educativi, e credo che su queste partite qui debba rimanere, il controllo, la programmazione in capo al pubblico, quindi alle Amministrazioni locali, ma sia assolutamente e altrettanto necessario che ci sia una compartecipazione, una collaborazione, una sinergia forte con il privato sociale, come poi è sempre stato nei nostri territori, perché altrimenti, non si tiene cioè questi servizi qui non si tengono. Quindi dobbiamo farlo nel modo giusto, come dicevo, come ripeto mantenendo il controllo pubblico sulla programmazione e sull'indirizzo, ma va da sé che il privato

sociale che in questi anni ha garantito dei servizi importanti, e un apporto importante al nostro welfare, debba essere da una parte ulteriormente qualificato, quindi una sfida anche per loro, ma dall'altra debba rappresentare per noi una risorsa con la quale appunto dialogare e continuare in qualche modo a lavorare insieme. Alleggerire la pressione fiscale piacerebbe a tutti, naturalmente non è che ci divertiamo a non farlo. È che in un momento così complicato con tutte le incertezze che richiama all'inizio riuscire a mantenere questo livello qui e conservarlo è già un elemento importante e in qualche modo anche su alcune partite ci è stato riconosciuto, anche dalle organizzazioni di categoria e chiudo su questo. Il nostro bilancio di previsione, quello dell'Unione, ma anche quelli dei Comuni, voglio ricordare che sono sempre frutto di un lungo percorso anche di confronto, con le organizzazioni sindacali con le organizzazioni degli imprenditori, quindi che credo abbiano dato anche abbiano rappresentato anche sui giornali, in qualche modo un apprezzamento almeno per il percorso di confronto e condivisione che c'è sempre stato qui nei nostri territori, poi naturalmente si vorrebbe sempre fare meglio, si può sempre crescere e fare di più, però sicuramente il fatto di tenere agganciati e ragionare insieme a questi portatori di interesse rispetto alle politiche di programmazione, quindi i nostri bilanci di previsione, crediamo che rappresenti un elemento di qualità della nostra proposta perché sicuramente e chiudo davvero, se vogliamo in qualche modo pensare allo sviluppo dei nostri territori, valorizzare le nostre eccellenze lo possiamo fare e lo dobbiamo fare coinvolgendo chi in qualche modo rappresenta queste eccellenze che in qualche modo deve giocare un ruolo attivo su queste cose. Noi dobbiamo fare la nostra parte, ma anche tutto il privato, tutte le eccellenze che dal mondo dell'impresa come dicevo prima, il privato sociale eccetera sono sul nostro territorio e devono essere messi in condizione di poter fare la loro parte attiva in questo percorso.

Si da atto che la trascrizione integrale degli interventi è conservata, unitamente alle registrazioni, presso la Segreteria Generale a disposizione dei Consiglieri, a norma delle vigenti disposizioni del Regolamento del Consiglio dell'Unione.

Al termine,

## **IL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

Premesso che:

- con D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa;
- con tale Decreto legislativo le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014;
- con Decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli Enti interessati alla sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità, riunisca il bilancio annuale e il bilancio pluriennale 2013/2015 relativo all'esercizio 2014;
- con delibera di Giunta dell'Unione n. 143 del 26/9/2013 ad oggetto: "Adesione dell'Unione alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di Bilancio di cui all'art. 3 del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102 - Anno 2014 - Individuazione del referente per la sperimentazione", si avanzava la candidatura dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna quale Ente referente per la sperimentazione;

- con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 15/11/2013 (n° 92164) l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stata ammessa alla sperimentazione di cui all'art. 36 del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118;

- ai sensi di quanto previsto dall'art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000, coordinato con le disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011, gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

- l'art. 174 dello stesso D. Lgs. n. 267/2000, coordinato con le disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011, dispone che lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento Unico di Programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno;

Visti:

- l'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102 "*Integrazioni e modifiche del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*" convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124;

- il D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126 - "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

Preso atto che:

- con Decreto del Ministero dell'Interno in data 24 dicembre 2014 è stato differito al 31 marzo 2015 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2015 degli enti locali (G.U. Serie Generale n. 301 del 30/12/2014);

- con Decreto del Ministero dell'Interno in data 16/03/2015 è stato ulteriormente differito al 31/05/2015 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2015 da parte degli enti locali (G.U. Serie Generale n. 67 del 21/03/2015);

- con delibera di Giunta dell'Unione n. 8 del 22/01/2015 sono state approvate le linee di indirizzo per la gestione e l'esercizio provvisorio con schemi di Bilancio D. Lgs n. 118/2011, la quantificazione degli incassi vincolati al 1/1/2015 e l'autorizzazione al Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) provvisorio nelle more di approvazione del Bilancio di Previsione 2015/2017, con conseguente assegnazione delle dotazioni necessarie ai Responsabili dei Servizi;

Visti:

- la delibera di Giunta dell'Unione n. 19 del 05/02/2015 di approvazione del preconsuntivo relativo all'esercizio finanziario 2014 e di determinazione del risultato presunto di gestione;

- la delibera della Giunta dell'Unione n. 53 del 26/03/2015 relativa alla approvazione dello schema di Bilancio di previsione armonizzato 2015/2017 e del documento unico di programmazione 2015/2017;

Dato atto:

- che lo schema di Bilancio di previsione armonizzato 2015/2017 e il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2015/2017 sono stati presentati al Consiglio dell'Unione in data 09/04/2015 (delibera C.U. n. 12) unitamente agli allegati ed alla relazione del Revisore Unico dei Conti e che i consiglieri sono stati avvisati della facoltà di presentare, a norma dell'art. 174 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 del vigente Regolamento di contabilità, emendamenti agli schemi di bilancio;

- che non sono pervenuti emendamenti agli schemi di bilancio predisposti dalla Giunta dell'Unione;

Vista la delibera della Giunta dell'Unione n. 78 in data 30/4/2015 relativa alla presentazione del rendiconto esercizio finanziario 2014 e alla approvazione della Relazione Illustrativa predisposta dalla Giunta ai sensi e per gli effetti dell'art. 151 - comma 6 - del D. Lgs n. 267/2000;

Visti inoltre:

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* (Legge di stabilità 2015 - G.U. Serie generale n. 300 del 29/12/2014 - Suppl. ordinario n. 99);
- lo Statuto e il Regolamento di Contabilità dell'Unione;
- la parte 2° del D. Lgs n. 267/2000 *“Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali”* che detta norme per la gestione finanziaria e contabile degli Enti Locali comprese quelle relative alla formazione del Bilancio di Previsione;
- l'art. 6 del D.L. 31/05/2010 n. 78 - *“Riduzione dei costi degli apparati amministrativi”* - (Spesa annua per studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, missioni, formazione, acquisto, manutenzione e noleggio autovetture), convertito nella Legge 30/07/2010 n. 122;
- l'art. 5 - comma 2 - del D.L. 6/7/2012, n. 95 *“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”*, convertito nella Legge 7/8/2012, n. 135, in materia di riduzione delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture;
- l'art. 1 - comma 138 (Acquisto di immobili da parte delle P.A.), i commi 141, 142, 143, 144 (Limiti all'acquisto di mobili, arredi e autovetture), i commi 146, 147, 148 (Incarichi di consulenza nelle P.A.), i commi 151 e 153 (Modifiche alle discipline sulla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte delle P.A.), della legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità 2013) pubblicata sulla G.U. n. 302 del 29 dicembre 2012;
- l'art. 3 - comma 56 - della legge n. 244 del 24/12/2007 come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito nella legge n. 133/2008 in materia di incarichi di collaborazione;
- lo schema di bilancio 2015/2017 predisposto nel rispetto della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015);

Dato atto che:

- il Bilancio di Previsione 2015/2017 è predisposto nel rispetto del tetto di spesa del personale dipendente previsto dall'art. 1 - comma 557 delle Legge n. 196/2006 (Finanziaria 2007) come modificato dall'art. 14 - commi 7, 8 9 del D.L. n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010;

- la spesa per incarichi iscritta nel Bilancio 2015 si riferisce ad attività istituzionali nell'ambito delle funzioni conferite all'Unione, comprese le eventuali difese legali ed altre forme di supporto all'attività amministrativa, finanziaria, ecc.;

- l'Unione è un Ente non soggetto alle norme che attengono il "patto di stabilità" di cui all'art. 1 - commi 445 e 446 - della Legge 24/12/2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013);

Dato atto, altresì, che non si rende necessaria l'adozione:

- del piano delle azioni e valorizzazioni immobiliari in quanto l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna possiede unicamente un immobile da destinare ad archivio acquisito con atto Notaio Palmieri Vincenzo di Lugo - Rep. n. 365126/38246 del 28/03/2013, in esecuzione della delibera di C.U. n. 56 del 19/12/2012;

- della verifica della quantità e qualità delle aree da destinare alle residenze, alle attività produttive terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457;

Viste le previsioni di entrata e spesa proposte dai Responsabili dei Servizi;

Vista la relazione del 08/04/2015 del Revisore Unico, nominato con atto di Consiglio dell'Unione n. 37 in data 09/07/2014, che si estrinseca in un "parere favorevole sulla proposta di Bilancio 2015/2017 presentato dalla Giunta e sui documenti allegati";

Visti gli elaborati predisposti dal Servizio Finanziario dell'Unione sulla base degli indirizzi politico-programmatici indicati dalla Giunta e sulla base delle normative vigenti relativi a:

- Bilancio armonizzato 2015/2017 redatto in termini di competenza per il triennio e di cassa per il primo anno, contenente la specificazione delle dotazioni previsionali di ogni singolo Titolo e tipologia di entrata e di ogni Missione, Programma, Titolo e macro aggregato di spesa;
- Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2015/2017, redatto ai sensi dell'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000, coordinato con le disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011;

Vista la delibera della Giunta dell'Unione n. 63 del 02/04/2015, relativa alla approvazione dello schema di programma triennale delle opere pubbliche 2015/2017 e aggiornamento annuale - Elenco annuale lavori da realizzare nel 2015;

Vista la delibera della Giunta dell'Unione n. 44 del 12/3/2015 relativa alla approvazione delle rette per la frequenza dei servizi educativi e scolastici e delle tariffe dei servizi socio-assistenziali rivolti ad anziani e disabili dell'Unione per l'anno 2015;

Visto il prospetto inerente i servizi a domanda individuale dal quale si evince, relativamente ai servizi educativi gestiti dall'Unione un tasso di copertura dei costi pari al 42,66% e per i servizi sociali pari al 74,09%;

Vista la delibera del Consiglio dell'Unione n. 20 in data odierna che approva il programma triennale delle opere pubbliche 2015/2017 e aggiornamento annuale, elenco annuale dei lavori da realizzarsi nell'anno 2015;

Vista l'attestazione di copertura finanziaria ai sensi dell'art. 151 del Decreto Legislativo n. 267/00, di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai vari servizi, iscritte nel Bilancio di Previsione 2014/2016, ai sensi dell'art. 153 - comma 4 - del D. Lgs n. 267/2000 che si conserva agli atti;

Discusso ed approfondito nella Commissione Bilancio, Contabilità, Tributi riunita congiuntamente alla

Conferenza dei Capigruppo in data 30/04/2015;

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente dell'Area Servizi Finanziari dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del D. Lgs n. 267/2000;

Con la seguente votazione accertata dagli scrutatori – ricognitori di voti e con esito proclamato dal Presidente;

Consiglieri presenti 24 – Votanti 24 - Voti favorevoli 20 – Contrari 4 (Laura Beltrami – Lista Civica per Alfonsine, Ilaria Ricci Piccioni – MoVimento 5 Stelle, Silvano Verlicchi – Per la Buona Politica, Paolo Gherardi – Lista Civica per Massa) – Astenuti 0, resi per alzata di mano, e con esito proclamato dal Presidente stesso,

### **DELIBERA**

- di approvare i documenti del Bilancio armonizzato 2015/2017, compreso il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), redatti ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e successive modificazioni, presentati nella seduta del 09/04/2015, che costituiscono parte integrante del presente atto deliberativo;

- di prendere atto della delibera della Giunta dell'Unione n. 44 del 12/3/2015 relativa alla approvazione delle rette per la frequenza dei servizi educativi e scolastici e delle tariffe dei servizi socio-assistenziali rivolti ad anziani e disabili dell'Unione per l'anno 2015 e del prospetto i servizi a domanda individuale dal quale si evince, relativamente ai servizi educativi gestiti dall'Unione un tasso di copertura dei costi pari al 42,66% e per i servizi sociali pari al 74,09%;

- di dare atto che sono stati presentati a scopo conoscitivo il Bilancio di Previsione 2015 e il Bilancio Pluriennale 2015/2017 redatti secondo gli schemi previsti dal D. Lgs n. 267 del 18/08/2000 e D.P.R. n. 194 del 31/01/1996.

Inoltre,

### **IL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

Con la seguente votazione accertata dagli scrutatori - ricognitori di voti e con esito proclamato dal Presidente;

Consiglieri presenti 24 – Votanti 24 - Voti favorevoli 20 – Contrari 4 (Laura Beltrami – Lista Civica per Alfonsine, Ilaria Ricci Piccioni – MoVimento 5 Stelle, Silvano Verlicchi – Per la Buona Politica, Paolo Gherardi – Lista Civica per Massa) – Astenuti 0, resi per alzata di mano;

### **DELIBERA**

- di dichiarare, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, immediatamente eseguibile il presente atto.

Il Presidente

BATTAGLIA MIRTA

Il Segretario Generale

MORDENTI MARCO

---